

Amministrativo

Stato di diritto e Giustizia: per la Commissione UE, criticità sulla separazione delle carriere

Nella quinta relazione Bruxelles recepisce alcune delle criticità sollevate dall'Associazione Nazionale Magistrati

Per Bruxelles la [bozza di riforma costituzionale sulla separazione delle carriere](#) deve essere corretta.

Questo è quanto emerge dalla quinta relazione sullo Stato di diritto pubblicata dalla il 24 luglio scorso (**testo in calce**), nella quale la Commissione Ue recepisce alcune delle criticità sollevate dall'Associazione Nazionale Magistrati.

La quinta relazione annuale sullo Stato di diritto, pubblicata dalla Commissione UE lo scorso 24 luglio condivide alcune delle preoccupazioni dell'Associazione Nazionale Magistrati sulla bozza di riforma costituzionale che prevede la separazione delle carriere.

Positivo il giudizio sulla riforma Cartabia, sugli sforzi dell'attuale Governo di produrre la legislazione necessaria a renderla effettiva, sulla crescita di indipendenza della giustizia tributaria dal MEF e sul completamento della digitalizzazione della giustizia civile e l'avvio del digitale nel processo penale. Il quadro è ancora negativo però in termini di efficienza del settore Giustizia: nonostante la riduzione della lunghezza dei processi ed il reclutamento di magistrati e personale amministrativo, siamo ancora lontani dagli standard di efficienza auspicati dall'UE.

Resta bassa la percentuale di fiducia nell'indipendenza della magistratura, in calo tra i privati cittadini (solo il 36% rispetto al 39% del 2023) e in lievissimo incremento tra le imprese (il 42% rispetto al 39% del 2023)

La relazione della Commissione entra anche nel merito della bozza di riforma costituzionale sulla separazione delle carriere. Nonostante non ci sia in UE un unico modello di disciplina delle funzioni della Procura, per Bruxelles è indispensabile che l'assetto istituzionale garantisca al Procuratore di svolgere pienamente i propri doveri senza interferenze o influenze della politica. Non soddisfano le rassicurazioni a riguardo fornite alla Commissione dal Governo, secondo cui l'indipendenza dei magistrati nell'assetto istituzionale italiano non dipenderebbe dall'appartenenza dei magistrati ad un unico percorso di carriera, ma dalle regole procedurali che governano la funzione ed il ruolo del Procuratore, regole che resterebbero invariate nella Riforma in discussione.

La Relazione sullo Stato di Diritto fa proprie alcune delle criticità segnalate dall'Associazione Nazionale Magistrati, per la quale la separazione in due Consigli Superiori finirebbe per indebolire l'autogoverno della magistratura, e la nuova procedura di nomina potrebbe compromettere la rappresentatività dei magistrati nei Consigli.

In base agli standard europei, si legge nella relazione di Bruxelles, non meno della metà dei membri dei Consigli giudiziari dovrebbero essere giudici nominati dai propri colleghi, mentre la procedura di nomina a sorteggio prevista dalla bozza di riforma costituzionale italiana, (sebbene animata dall'intento di garantire maggiore oggettività nella selezione dei membri del CSM), non garantisce che essi vengano eletti dai propri colleghi e solleva alcune perplessità. Non sarebbe chiaro ad esempio, scrive la Commissione, perchè tutti i magistrati ordinari (circa 10.000) potrebbero essere estratti a sorte mentre per i membri laici il sorteggio avverrebbe all'interno di una lista di candidati idonei selezionati dal Parlamento. Non è chiaro neppure perchè la separazione delle carriere dovrebbe riguardare solo i magistrati ordinari e non quelli della Corte dei Conti.

Il progetto di riforma costituzionale prevede la creazione di un'Alta Corte disciplinare (composta da sei membri laici e da nove magistrati ordinari) alla quale verrebbero trasferiti i poteri disciplinari sui magistrati ordinari dal Consiglio superiore della magistratura. I ricorsi contro le sentenze di primo grado emesse

dall'Alta Corte disciplinare verrebbero presentati dinanzi a un collegio diverso della stessa Alta Corte, anziché all'Alta Corte di Cassazione, come avviene attualmente; l'Associazione Nazionale Magistrati, scrive la Commissione, vede minacciata l'indipendenza della magistratura anche dal fatto che l'Alta Corte sarebbe giudice sia di primo che di secondo grado e non sarebbe più possibile fare ricorso alla Cassazione.

La Relazione riprende poi le osservazioni di ANM sul ruolo affidato al Parlamento di fissare periodicamente criteri quadro di priorità nel procedimento penale per garantirne efficacia ed uniformità. La Commissione Giustizia del Senato o della Repubblica sta attualmente discutendo un disegno di legge per definire i criteri di priorità del quadro.

Sebbene numerosi osservatori, scrive la Commissione, ritengano necessario stabilire i criteri di priorità per aiutare i pubblici ministeri a far fronte al pesante carico di lavoro, l'Associazione nazionale dei magistrati ha avanzato anche qui delle preoccupazioni per l'indipendenza dei P.M., soprattutto se i criteri quadro di priorità fissati dal Parlamento fossero troppo stringenti, col rischio di produrre effettiva interferenza della politica sull'autonomia delle Procure.

>> *Leggi anche:*

- [Stato di diritto: l'UE pubblica il Report 2024](#)

Pluris, CEDAM, UTET Giuridica, Leggi d'Italia, IPSOA ti presentano **One LEGALE**: la nuova soluzione digitale per i professionisti del diritto con un motore di ricerca semplice ed intelligente, la giurisprudenza commentata con gli orientamenti (giurisprudenziali), la dottrina delle riviste ed i codici commentati costantemente aggiornati.

[Attiva subito la prova gratuita di 30 giorni](#)

Commissione UE, Relazione sullo stato di diritto in Italia, 2024

Il servizio è riservato agli utenti registrati



[Iscriviti](#)

Sei già registrato? [Accedi](#)

Il servizio è riservato agli utenti registrati



[Iscriviti](#)

Sei già registrato? [Accedi](#)

(C) Altalex / Wolters Kluwer